

19-07-10, 02

[Stampa questo articolo](#)

Quando l'ingegnere viaggiava in spider o in 500 Macchinetta

CECINA. "Il genio e la macchina. Bizzarrini e Lampredi, due storie dell'auto italiana". E' questo il titolo della mostra inaugurata a Cecina alla Fondazione Culturale Hermann **Geiger** (corso Matteotti 47, apertura fino al 13 settembre). Vera star è l'ingegner Giotto Bizzarrini, 84 anni, che senza curarsi del caldo e l'età, come suo stile, ha partecipato all'inaugurazione ricevendo l'omaggio di tante persone e di figure come l'ingegnere Mauro Forghieri, uno dei nomi più importanti della Ferrari e della Formula 1, sceso sulla Costa Etrusca per salutare uno dei miti dell'automobile degli Sessanta e Settanta. Bizzarrini ha veramente rivoluzionato l'auto in Italia: basti pensare alle sue realizzazioni alla casa di Maranello ma anche per Lamborghini, Alfa Romeo e Fiat. La mostra celebra anche l'altro mito dell'auto, Aurelio Lampredi, livornese come Giotto Bizzarrini, ma scomparso ormai da 21 anni. Proprio Lampredi ha firmato, tra le altre cose, il motore bialbero Fiat "Lampredi" montato su tutti i modelli Fiat e Lancia dal 1966 al 2000. Nel salone ci corso Matteotti sono esposte otto auto, di cui cinque opera di Bizzarrini e tre di Lampredi. Troviamo la Fiat 125 Special, la Bizzarrini 5300 Strada, la Ferrari 250 GT Pininfarina, forse la macchina più celebre di Bizzarrini, che fu del commissario Armando Spatafora, conosciuto anche come il "poliziotto con la Ferrari" famoso nei primi anni Sessanta, la Fiat Dino spider e la mitica Fiat Abarth 131 "Livrea Alitalia", la "Kyara", uno delle ultime realizzazioni di Bizzarrini forse l'unico esempio di auto ibrida diesel-elettrica. Poi una vera e propria rarità automobilistica, la "500 Macchinetta", pezzo unico, antesignano delle moderne city car, realizzato da Bizzarrini nel 1953 trasformando il telaio di una Topolino 500 spider e potenziando il motore che poteva così raggiungere i 145 chilometri orari. Tutte le auto sono esposte per dare il senso di movimento grazie ad una serie di supporti e piedistalli. "Con questo evento - ha spiegato Giovanni Servi presidente della Fondazione **Geiger** - abbiamo voluto rendere omaggio ed esaltare questi due grandi personaggi, ambedue livornesi, che tanto hanno dato alla storia dell'auto. Due uomini che hanno ancora una grande popolarità per gli appassionati ma sono ancora troppo conosciuti al grande pubblico".

La mostra è curata dal direttore artistico della Fondazione **Geiger** Vittorio Riguzzi, ed è corredata di materiali originali, informazioni, notizie, disegni, immagini della vita e dell'opera dei due uomini ma si può vedere anche molto materiale che raccontano la vita sociale e culturale degli anni sessanta e settanta, dai film al cinema. La mostra "Il genio e la macchina, Bizzarrini e Lampredi. Due storie dell'auto italiana", è ad ingresso gratuito. Info: apertura tutti i giorni dalle 18 alle 23. Fondazione Culturale Hermann **Geiger**, tel. 0586 635011. www.fondazionegeiger.it

[Torna ai risultati della ricerca](#)

[Stampa questo articolo](#)